

Franco Piccinno Trio

Lunare

Itinera - ITN 002 - 2005

Franco Piccinno: pianoforte
Aldo Vigorito: contrabbasso
Peppe La Pusata: batteria



Franco Piccinno crea un'atmosfera misurata ed essenziale nelle tracce di **Lunare**. Un'atmosfera riflessiva, distesa, nella quale entrano i richiami e le ispirazioni del piano trio, il lirismo classico e romantico, nella quale si dispongono con garbo i temi e le melodie composte dal pianista. Un piano trio vive della voce del pianoforte e delle risposte della ritmica. In **Lunare** la ritmica solida, quadrata, attenta, formata da Aldo Vigorito e Peppe La Pusata riesce a seguire i sottili cambi di umore e le sfaccettature della scrittura e dell'interpretazione del pianista. **Lunare** si sviluppa, infatti, su una serie di passaggi poco evidenti quanto significativi e calibrati. Una interpretazione meditativa del piano trio che smussa, addolcisce le tensioni. La versione di **Good Bye Pork Pye Hat**, unico brano non originale del disco, ci riporta una visione intimista, rarefatta del classico mingusiano.

Anche nei momenti più energici, **Piano & Drums**, soprattutto, ma anche il tempo medio di **Sofa**, Franco Piccinno non perde di vista la natura complessiva del lavoro, l'attenzione per la melodia e per una musicalità che si libera delle frizioni, di scatti repentini e violenti. L'impatto di **Condor**, aperto da un sostenuto assolo di batteria, ad esempio, si risolve nella libera disposizione del tema e in una swingante improvvisazione, sostenuta e urgente, nella quale, però, resta sempre al centro il dialogo tra pianoforte e ritmica e la presenza degli spunti melodici.

È soprattutto l'attitudine dei momenti liberi a dare la misura dell'atmosfera: il pianoforte si sgancia dalla ritmica con tranquillità, senza enfasi; la ritmica ne commenta le evoluzioni mantenendo un profilo pacato, mantenendo volumi e intensità sotto controllo. Una sorta di libertà governata dall'attenzione al risultato finale. La ricerca sempre presente ed efficace di smussare passaggi e di esprimere sensazioni.

Attitudini che viene ancor più naturalmente espressa nei brani pacati. L'apertura di **Lunare** e la disposizione di **B.** danno la misura di quanto il trio vuole esprimere e del modo in cui si muove. Frasi brevi, nel tema e negli assolo, nessuna paura per gli spazi vuoti, per le pause cariche di riflessione e capaci di esprimere sentimenti, quanto le note, la naturale disposizione a variare, con attenzione i volumi, quando serve.

Della versione di **Good Bye Pork Pye Hat** abbiamo già detto. Il lavoro prosegue e si amplia nei tre brani conclusivi, semplicemente chiamati Coda e numerati. Tre visioni romantiche in piano solo, tre possibili conclusioni del disco e del brano di Mingus, tre istantanee musicali sussurate, soffuse, minimali quanto espressive.

Lunare è un lavoro che delinea, nelle sue undici tracce, nel susseguirsi di temi e ritmi, una luce particolare, leggermente malinconica, obliqua, sottile, nella quale i sentimenti e le sensazioni possono mutare, in un istante.

Rimane, nell'animo, nel ricordo, questa luce, che si infiltra, anima dall'interno la scrittura e l'interpretazione. E, anche i momenti più sostenuti del lavoro, risentono del riflesso che emana dalla disposizione dei tre musicisti. E spiega in modo limpido anche la scelta del titolo.

Fabio Ciminiera - **Jazz Convention** Year 2006